

Ventitre miliardi per le autostrade di Sicilia

Il Ministro Togni annuncia il proposito di dare inizio alla Palermo - Catania e Messina - Catania contemporaneamente in più punti del tracciato in modo che esse siano compiute entro il periodo stabilito

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha annunciato la settimana scorsa alla Commissione Lavori Pubblici della Camera il proposito del Governo di dar subito attuazione al progetto per la costruzione in Sicilia delle due autostrade Palermo - Catania e Catania - Messina.

Palermo - Catania e della Messina - Catania. L'articolo uno che prevede la spesa di duecento miliardi per le strade statali in dieci anni è rimasto invariato. Il ministro Togni ha assicurato che i lavori per la costruzione delle due autostrade dell'Isola verranno iniziati in più punti del tracciato in modo che esse siano compiute totalmente entro il periodo stabilito.

circa 23 saranno destinati alle due siciliane e dei 23, andranno, molto probabilmente, 19-20 alla Palermo-Catania e 2-4 alla Messina-Catania.

La notizia che il Governo intende dar subito attuazione alle autostrade Palermo - Catania e Messina - Catania ci trova lieti ma non possiamo, in questa occasione, non ricordare come sia svanita, purtroppo, per Trapani la possibilità di veder finanziata anche la Trapani-Catania.

Alla Scuola Umberto di Savoia Mostra delle attività espressive e figurative del fanciullo



Il provveditore agli studi dr. Vacca visita la mostra. E' al suo fianco il direttore didattico dr. Vocatello

Ad un mese di distanza dal Convegno Didattico Interprovinciale di Trapani, che ha avuto per argomento le Attività Espressive del Fanciullo, la iniziativa presa dal direttore del Terzo circolo prof. Franco Vacatello, di allestire presso i locali della scuola ele-

Opportuna iniziativa del Segretario Naz. della Gioventù Introduzione alla pianificazione regionale

Proseguendo il suo programma teso alla formazione civica e sociale dei giovani attraverso la promozione di Centri Sociali per i giovani soprattutto nelle città dell'Italia meridionale, e sperimentalmente attraverso il Centro Universitario di Roma, il Segre-

tariato Nazionale della Gioventù ha programmato — informa l'IDAS — una serie di cicli, riservati a studenti universitari, sul tema "Introduzione alla pianificazione regionale".

Il primo di questi cicli ha avuto luogo a Roma, con la partecipazione di oltre 100 giovani e la collaborazione di illustri insegnanti universitari.

Fervore religioso alla Colombaia

S. E. il Vescovo ha impartito il Precepto Pasquale ai detenuti

Giovedì scorso i detenuti della casa di pena della Colombaia hanno vissuto un giorno di festa, che certamente resterà scolpito a caratteri indelebili nelle loro anime inquiete, sofferenti per il rimorso ed il rimpianto di aver fatto del male all'altrui e alla loro vita di creature di Dio.

Subito dopo, mentre le orfanelle innalzavano un mistico coro, i detenuti si sono avviati all'altare per ricevere la Comunione del precepto pasquale. Infine Mons. Mingo ha impartito a quattro dei reclusi il Sacramento della Cresima.

Conclusi il S. Rito i detenuti hanno a lungo acclamato il Presule e le autorità che lo accompagnavano, tra le quali abbiamo potuto notare il dr. Maltese in rappresentanza del Prefetto, il Presidente della Corte d'Assise comm. De Giacomo, la sig.ra Pappalardo in rappresentanza del Sindaco, il dr. Giacomelli in rappresentanza del procuratore della Repubblica, il capitano Vecchi dei carabinieri ed il ten. di porto Brancaletti.

Importanti provvedimenti dell'Amministrazione Provinciale

L'Amministrazione Provinciale di Trapani ha adottato i seguenti provvedimenti:

- 1) Sono stati approvati i progetti relativi ai seguenti lavori: 1) Manutenzione ordinaria S. P. Bivio - Badia - Canalotti (L. 4.000.000); 2) Manut. ordinaria S. P. Trapani - Catania (L. 6.000.000); 3) Completamento man. ord. edificio Questura (L. 5 milioni 800.000); 4) Trasformazione in rotabile via rurale Napoli - Dattilo (L. 13.500.000); 5) Lavori supplementi costruzione padiglione officina Centro di formazione professionale operaia (L. 4.291.795); 6) Impianto rete di distribuzione energia elettrica ed illuminazione dell'officina nel Centro di formazione professionale operaia (L. 1.200.000); 7) Lavori vari di ricostruzione nel Liceo Scientifico di Trapani (L. 1.100.000).

l'Istituto Tecnico di Trapani e della Sezione staccata dell'Istituto Tecnico Industriale in Mazara del Vallo (L. 349.600). Infine, per attrezzi necessari nel Gabinetto scientifico della Sezione staccata del Liceo Scientifico in Marsala.

Sono stati appaltati diversi lavori, tra cui i seguenti: 1) Manutenzione ordinaria S. P. Trapani - Bonagia - Paparella (lire 2.836.200) Impresa Adamo Antonio; 2) Trasformazione in rotabile trazzera Ponte d'Artale - 2° tronco (L. 31.338.160) Impresa Garacci Filippo; 5) Manutenzione ordinaria S. P. di Ragattisi L. 1 milione 295.492) Impresa Saccaro Domenico; 6) Manutenzione ordinaria S. P. Mazara - Salemi (lire 1.907.100) Impresa Rizzuto Antonio; 7) Manutenzione ordinaria Misilla - Paolini (L. 2.544.480) Impresa Bulgarella Giuseppe.

chivi di Stato ed al Provveditorato agli Studi. — E' stata deliberata la solidarietà con le altre province d'Italia, avverso la proposta di riforma dell'assistenza pubblica, che verrebbe a privare le Province di tradizionali funzioni, cui esse appaiono naturalmente qualificate e da esse svolte sempre con impegno e con successo. E' stato, inoltre, affermato il principio che, qualora la suddetta proposta venisse approvata dagli organi legislativi, la relativa legge non potrà avere applicazione nella Regione Siciliana, trattandosi di materia riservata alla competenza legislativa regionale esclusiva, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Speciale (lett. M ed O) e, su tale punto, è stata richiamata l'attenzione dell'On. Governo Regionale.

Mozione al nostro Governo degli italiani di Tunisia

TUNISI, 15. — Circa quattro-mila italiani (commercianti, industriali, artigiani, imprenditori e dirigenti di aziende) hanno tenuto una riunione nella sede del consolato venutasi a creare in seguito alle disposizioni emanate dal Governo tunisino nel quadro della «tunizzazione» che, come è noto, prevede la graduale sostituzione degli stranieri con elementi di nazionalità tunisina.

Dopo aver rivelato che la collettività italiana è priva di riserve finanziarie e che, nella loro maggioranza, i suoi membri vivono in Tunisia da varie generazioni i convenuti decidono di inviare una mozione al Governo italiano invitandolo ad estendere ai rimpatriati dalla Tunisia la legge sui profughi, ed a prendere quelle misure di carattere materiale ed economico onde consentire loro, possibilmente mercè un accordo con il Governo tunisino di continuare ad operare nel quadro della economia locale.

Sabato, 16 maggio 1959 ha avuto luogo, alle ore 11, a Trapani nei locali sede dell'Ufficio Provinciale dell'E.N.A.L. siti in Via Cuba la estrazione dei tre gettoni d'oro fra i tesserati all'E.N.A.L. del 1958.

Uomini che ritornano

MAZARA, 18. Debbo rendere grazie al prof. Annunziato Presta, il quale anni or sono mi fece dono di una sua egregia - e moderna - traduzione delle "Favole di Fedro".

In questi giorni una me n'è balzata alla mente che sono andato a rileggerla, nel timore che la memoria, fallace e caduca come tutte le cose umane e terrene, mi tradisse. Si intitola "Il nibbio e le colombe", e parla di povere colombe le quali, "con veloci vanni", erano riuscite sempre a sfuggire al vorace e rapace spartivero. Ma un giorno questi "corse agli inganni" dicendo a quelle povere "inermi" creature: "Ma perchè piuttosto che pensar senza mai pace, stretta alleanza non mi fate Re? Io vi difenderò". Ma quando quelle, credule, "si danno in sua balia" ed egli, il nibbio, ha in mano il potere: "comincia a bere nel loro sangue ed a reggere con fiere unghie l'imperio". La conclusione la tralascio perchè sa di funereo e di sarcastico.

Ho ricordato questa favola, intrisa di quella sapienza antica senza il cui ascolto non resteremmo certamente memomati nel cuore e nella ragione, perchè in questi ultimi mesi di vicende politiche abbiamo visto delle povere colombe cercare aiuto presso il rapace nibbio, illudendosi di trovare nel comunismo evanescente il valido sostegno morale e politico per l'affermazione dei diritti autonomistici, dei quali noi siamo stati sempre convinti assertori.

Chi scrive è un democratico d'avanguardia, il quale veramente credette nell'ottobre 1956 che fosse per sempre finito l'intellettualismo di sinistra almeno fino a quando "sinistra" significherà "comunismo", perchè, caduta la maschera di Krusciov e dissanguati le nostre illusioni ideistiche ci siamo trovati davanti una massa di bolscevichi dogmatici che altro scopo non hanno se non di condurre all'ovile sovietico i popoli del mondo.

Anche noi abbiamo carezze, spesso, idee socialcristiane, come le chiama Don Sturzo, ma questo non deve significare divenire legati mani e piedi, al volere comunista. Noi, ormai, siamo abituati a conoscerli. Essi non sono più un mistero per nessuno: hanno una faccia per ogni occasione, per ogni evenienza. Sanno, alla bisogna, essere regionalisti e nazionalisti, comunisti e comunitari, democratici sino alla svenevolezza e all'abbandono e feroci sino a condurre gli uomini liberi al capestro. Gli interessi della Sicilia e del meridione d'Italia vanno senz'altro difesi, con particolari massicci provvedimenti, ma questo non deve porci nella condizione di far crescere la mala pianta del comunismo: donna dai mille volti per tutti gli uomini che a lei si presentano.

Noi non dimentichiamo più il genocidio d'Ungheria, come lo chiamò Camus, né la faccia buona e pensosa di Imre Nagy, quegli che veramente amavano i suoi contadini e i magiari tutti. Per questa ragione abbiamo lasciato la maggioranza costituente socialcomunista al Comune di Mazara, e questo nostra volontà oggi riconfermiamo.

I comunisti non perdono, conoscono tutte le vie traverse e le male arti della "politica", e dicono segretamente: verrà il tempo in cui "pagherete", e intanto ingannano le "colombe", chi ingenuamente, cioè, ha fede in loro, crede nelle loro profferte, alla loro amicizia, dietro la cui faccia, di sorriso imbellettata, si nasconde un orrido volto degno di un Hoffman o di un Edgar Allan Poe. Dopo l'Ungheria non hanno fatto nulla per smentire questa convinzione, che è quella di tutti gli uomini liberi.

Un tempo, ingannarono anche noi, ma per fortuna non ci fecero molto male: avevano accanto la democrazia italiana pronta a sorreggerci. Ma se questa non ci fosse stata, dove avremmo trovato il nostro rifugio, il nostro porto, dove avremmo attinta la nostra speranza per il domani? Forse saremmo finiti come i fratelli magiari morti nel segno della libertà e della dignità.

La realtà è quella che abbiamo conosciuta: il comunismo — lo scrisse Lenin — mira ad esasperare i contratti nazionalistici, regionalistici, che sono insiti nella natura della società occidentale; egli, addirittura, ammette fatalisticamente che il crollo della società capitalistica sarà favorito e accelerato da tali contrasti. Lenin insegna. Quindi attenzione alle profferte del "nibbio", che quando noi avessimo la mala ventura di esser tenuti, stretti, tra i suoi artigli, la nostra fine sarebbe decretata, inesorabilmente. Sarebbe la morte di ogni volontà personale, di quei valori che sono il fiore rinnovantesi.

Pensiamo per un momento a Fedro, il quale ci ammonisce che "chi si affida al malvagio", mentre aspetta aiuto, la sua fine affretta". E anche a Lenin.

Come si può credere alle profferte dei comunisti? Ricordiamoci sempre la lezione che ci proviene dai fatti d'Ungheria. Il loro fine è di abolire la democrazia e di instaurare un regime totalitario, di pianificare e mortificare le coscienze e gli spiriti. Essi non sono, in realtà per la democrazia, per la nazione, per le autonomie regionali e comunitarie, perchè sono degli accentratori delpotere politico e degli statolatri intransigenti. Il loro setario conformismo internazionale non fa fede.

Ma noi, che siamo degli uomini liberi e profondamente cristiani crediamo alla sapienza antica, quella vera e sempre attuale e ricordiamo la saggezza di un Esopo: "Chi si macchiò di frode, anche se dopo giuri la verità non gli si crederà".

ROLANDO CERTA

S.V.A. Bianchina

Specialista Malattie di Cuore - Specialista Malattie Apparato Digerente - Sangue e Ricambio Medicina Interna - Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottini, 6 - Tel. 34-60

Medico Chirurgo dentista - malattie della bocca - Radiografia dei denti Via Libertà, 67 - Tel. 16-32

